



A. BRASIOLO

IL GRANDE COMANDAMENTO

Al dottore della Legge che lo interroga sul “grande comandamento” (*Vangelo*), Gesù risponde che il primato dell’amore appartiene a Dio, ma subito aggiunge che c’è un altro comandamento “simile”, che è l’amore del prossimo. Fonda la sua risposta sull’autorità della Scrittura (Dt 6,5 e Lv 19,18) e al contempo sancisce il nesso necessario che intercorre tra i due comandamenti: la misura dell’amore di Dio è il “tutto” e impegna il credente nella ricchezza delle sue potenzialità; la misura dell’amore del prossimo è l’empatia della carità, che riversa in azioni concrete e ispirate a giustizia il “tutto” dell’amore dato a Dio (*I Lettura*).

L’amore è la pienezza della Legge ed è la chiave per comprenderla; è il criterio che deve orientare ogni azione e il fine a cui deve tendere. L’amore ispira la creatività di chi ama; mantiene pura la mente, limpido lo sguardo, compassionevole il cuore. Per chi serve il Dio vivo e vero con retta coscienza nulla è disdicevole e tutto è buono. Una comunità, che accetta la “fatica della carità” (1Ts 1,3) ed esprime sé stessa nel servizio di Dio e del prossimo, è salda nella fede e coerente con la parola del Signore, e ha la fragranza del Vangelo (*II Lettura*). **don Giuliano Saredi, ssp**

■ Sono tre le dimensioni temporali della vita cristiana: il passato, che va accolto nella fede; il futuro, che è proiettato nella speranza; il presente, che va vissuto nella carità. Non c’è vita cristiana se non la si vive nel presente, l’unico tempo nel quale ci è dato di poter scegliere tra il bene e il male, cioè di accogliere o rifiutare il comandamento dell’amore per Dio e per il prossimo.

ANTIFONA D’INGRESSO (Sal 104/105,3-4) *in piedi*
Gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ci ha convocati per arricchirci del suo amore e per farci partecipi della sua vita. Ci disponiamo ad accogliere questi doni riconoscendo le nostre colpe e affidandoci alla sua misericordia. *Breve pausa di silenzio.*

– Signore, che alla donna peccatrice hai donato la tua misericordia, **Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.**

– Cristo, che al ladrone pentito hai promesso il paradiso, **Christe, eléison. Christe, eléison.**

– Signore, che a Pietro hai offerto il tuo perdono, **Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa’ che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure:

C - O Padre, che per amore continuamente crei e rinnovi il mondo, donaci la gioia di un cuore libero e pacificato, capace di amare te sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Es 22,20-26

seduti

Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia ira si accenderà contro di voi.

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore: ²⁰«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

²¹Non maltratterai la vedova o l'orfano. ²²Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, ²³la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

²⁴Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

²⁵Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, ²⁶perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal salmo 17/18

R Ti amo, Signore, mia forza.



Ti amo, Signore, mia forza, / Signore, mia roccia, / mia forza, mio liberatore. **R**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; / mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. / Invoco il Signore, degno di lode, / e sarò salvato dai miei nemici. **R**

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, / sia esaltato il Dio della mia salvezza. / Egli concede al suo re grandi vittorie, / si mostra fedele al suo consacrato. **R**

SECONDA LETTURA

1Ts 1,5c-10

Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

30 Fratelli, ⁵ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

⁶E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, ⁷così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acàia.

⁸Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

⁹Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero ¹⁰e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Gv 14,23)

in piedi

Alleluia, alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

VANGELO

Mt 22,34-40

Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.



Dal Vangelo secondo Matteo

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ³⁴i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, ³⁵un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

³⁷Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». ³⁸Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». ⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per**

noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, nell'imminenza della sua Pasqua Gesù ha consegnato ai suoi discepoli il comandamento dell'amore. Nell'Eucaristia egli si fa dono per tutti e ci invita a seguire il suo esempio.

Lettore - Diciamo con fede:

R Padre, ascoltaci.

1. Per la Chiesa: il Pane celeste condiviso alla mensa eucaristica si trasformi in dono d'amore per i fratelli, pane spirituale e terreno che sazia ogni fame. Preghiamo:

2. Per coloro che operano nella politica e nell'economia: mirino al progresso sociale, con particolare cura per le persone fragili e svantaggiate, senza cedere a lusinghe e corruzione. Preghiamo:

3. Per le famiglie cristiane: siano generatrici di vita buona e irradiano attorno a sé lo spirito del Vangelo. Preghiamo:

4. Per tutti noi: lo Spirito Santo ci converta alla pienezza dell'amore per amare Dio al di sopra di tutto e amare il prossimo come noi stessi per amor di Dio. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre, confidiamo nella tua bontà. Ci accompagni sempre il tuo amore, che ci hai rivelato nel tuo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.
A - Amen.

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. II: Il mistero della redenzione, Messale 3a ed., pag. 360.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Nella sua misericordia per noi peccatori egli si è degnato di nascere dalla Vergine; morendo sulla croce, ci ha liberati dalla morte eterna e con la sua risurrezione ci ha donato la vita immortale. Per questo mistero di salvezza, con gli Angeli e gli Arcangeli, i Troni, le Dominazioni, e con tutte le schiere celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Sal 19/20,6)

Esulteremo per la tua vittoria e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

Oppure:

(Mt 22,37)

Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.
A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Lode all'Altissimo (670); O fonte dell'amore (562). *Salmo responsoriale:* M° S. Militello; *oppure:* Sei la mia luce (97). *Processione offertoriale:* Parole di vita (701). *Comunione:* Lo Spirito di Dio (559); Com'è bello (626). *Congedo:* Ave, Maria (572-573).

PER ME VIVERE È CRISTO

Eucaristia mistero di vita, rimedio di immortalità, che sostiene la vita dell'anima, ripara le forze e le rinnova, neutralizza i germi dei vizi e fa germogliare tutte le virtù, fino ai gigli di purezza verginale e angelica, e agli eroismi dello zelo più generoso.

– Papa Pio XII

Gli esorcisti: dono della Chiesa

San Giovanni evangelista, nella sua prima lettera, ci ricorda che «il diavolo è peccatore fin dal principio e il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo» (1Gv 3,8). Questo per dirci che l'opera di Gesù si oppone costantemente al peccato, qualunque sia la sua forma che ci deforma, e all'autore primo del peccato, che non è un mito babilonese, ma un angelo orgoglioso che ha perso la sua santità e bellezza per non aver perseverato nella verità e per essere diventato «omicida fin da principio» (Gv 8,44), opponendosi all'Incarnazione del Figlio. L'opera del diavolo, dunque, ha come fine la morte dell'uomo in tutti i significati che possiamo dare a questa espressione, come la venuta di Gesù è invece per dare «la vita in abbondanza» (Gv 10,10). Essendo però imitatore e pervertitore dell'agire di Dio, il diavolo non si accontenta di tentarci al peccato (che è la sua azione ordinaria); talora agisce in modo straordinario, con possessioni, vessazioni, ossessioni, infestazioni su persone (cf. Lc 4,41; 8,2), animali (cf. Mc 5,12-13) o luoghi (Sal 96,5).

Le pratiche della magia (bianca, nera o rossa), della divinazione (tarocchi, chiromanzia, spiritismo...), della stregoneria e del satanismo, infatti, sono porte attraverso cui il diavolo avanza maggiori e più violenti diritti su chi entra a contatto con questo mondo esoterico, occultistico e di tenebre. Anche la musica techno e altri generi simili per cuppezza, stimolazione profonda e stordimento assicurato, sono ottimi veicoli di satanismo e di apertura all'azione straordinaria del demonio. Dio lo permette per trarre da questo male beni più grandi: la conversione, la fede, la speranza e la carità dei colpiti, delle loro famiglie, della Chiesa tutta. Infatti: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (1Cor 12,26).

Gli esorcisti nominati dai vescovi sono perciò un grande dono della Chiesa che provvede alle sue membra sofferenti: non esistono, infatti, solo le malattie di origine naturale o chimica; esistono anche gli attacchi subdoli e violenti dei demoni. Ricordarsi nelle preghiere di questi fratelli e sorelle così tormentati, ma anche di chi lotta col demonio per liberarli, è grande opera di misericordia spirituale che urge riscoprire. **padre Giuseppe Agnello**



«La guarigione dell'indemoniato», Sébastien Bourdon (c. 1653-57). Museo Fabre, Montpellier.

XXX sett. del T.O. - Il sett. del Salterio.

30 L Il nostro Dio è un Dio che salva. Il capo della sinagoga è preoccupato del rispetto del riposo sabbatico, mentre Gesù lo è del benessere delle persone. *S. Marciario di Siracusa; S. Germano di Capua.* Rm 8,12-17; Sal 67; Lc 13,10-17.

31 M Grandi cose ha fatto il Signore per noi. Il regno dei cieli è Cristo che cresce in noi. E lui che ha, come il lievito nella pasta, questa energia vitale inesauribile. *S. Quintino; S. Volfango; B. Tommaso da Firenze Bellaci.* Rm 8,18-25; Sal 125; Lc 13,18-21.

1 M TUTTI I SANTI (s. bianco). Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore. Ecco i Santi: un esercito di umili, poveri, miti, puri di cuore, che hanno calcato le orme di Cristo. *S. Cesario; S. Licinio.* Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a.

2 G COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI (viola). Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Il Padre in nessun modo vuole perdere alcuno. Gesù ci assicura che tutti siamo chiamati a partecipare della sua risurrezione. *S. Giusto.* Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40.

3 V Celebra il Signore, Gerusalemme. I farisei, troppo legati alle loro idee, faticano ad accogliere la novità portata da Cristo il quale supera ogni legalismo. *S. Martino de Porres (mf); S. Bernardo; S. Silvia.* Rm 9,1-5; Sal 147; Lc 14,1-6.

4 S S. Carlo Borromeo (m, bianco). Il Signore non respinge il suo popolo. Nel regno di Dio chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato. *S. Modesta; B. Elena Enselmini.* Rm 11,1-2a.11-12.25-29; Sal 93; Lc 14,1.7-11.

5 D XXXI Domenica del T.O. / A. XXXI sett. del T.O. - III sett. del Salterio. *S. Donnino; S. Guido Maria Conforti.* Mt 1,14b-2,2b.8-10; Sal 130; 1Ts 2,7b-9.13; Mt 23,1-12. *Oggi si celebra nel Tempio di S. Paolo in Alba una santa Messa secondo le intenzioni dei lettori de «La Domenica».* **Elide Siviero**

scintille*

Il cuore è per l'uomo biblico il centro della persona, il luogo del sentimento, ma più ancora della decisione.

– Suor Benedetta Rossi

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Dal mezzogiorno del 1° a tutto il 2 novembre si può lucrare, una volta sola, l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti, visitando una chiesa e recitando il Credo e il Padre nostro. Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni: 1) confessione sacramentale; 2) comunione eucaristica; 3) preghiera secondo le intenzioni del Papa, recitando un Padre nostro e un'Ave Maria. Le tre condizioni possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la chiesa (è tuttavia conveniente che la comunione eucaristica e la preghiera secondo le intenzioni del Papa siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita). La stessa facoltà di lucrare l'indulgenza, alle medesime condizioni, è concessa nei giorni 1-8 novembre a colui che visita devotamente il cimitero e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti.

LA DOMENICA. Periodico religioso n.3/2023 - Anno 102 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it - CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici © Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.